

Mons. Alessandro Gandini, nato a Milano il 19 febbraio 1939, sacerdote ambrosiano dal 1963, laureato in Teologia liturgica al Pontificio Istituto Sant'Anselmo di Roma, ha insegnato *Introduzione alla Liturgia* e *Santificazione del tempo* all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Canonico del Duomo e della Basilica di Sant'Ambrogio, già Responsabile dell'Ufficio per il Culto divino, dal 1996 parroco di San Babila.

Promotore di incontri su temi di attualità o più strettamente culturali, monsignor Gandini ha creato una Fondazione per valorizzare l'organo di San Babila attraverso l'organizzazione di importanti concerti che fornissero un servizio culturale alla città.

È da rimarcare anche la cura messa da monsignor Gandini nel conservare, migliorare e rendere fruibile il patrimonio monumentale e artistico della Basilica, restaurata per mantenerla al livello di decoro che le compete e per essere, come ha lui stesso scritto, «riflesso della bellezza e della bontà della comunità parrocchiale».

Nella Parrocchia di San Babila monsignor Gandini ha posto in particolare un'attenzione costante alla liturgia, che non è solo frutto della sua particolare conoscenza in quanto professore della materia all'Istituto superiore di scienze religiose di Milano e in passato responsabile diocesano dell'Ufficio per il Culto divino, ma deriva dalla consapevolezza, come egli stesso ha scritto, che la liturgia «nella sua intima struttura e nella sua essenza è azione di tutto il corpo della Chiesa».

Mons. Gandini, maestro di liturgia, ha seguito e preso a cuore il ministero dei sacristi fin dai primi anni del suo sacerdozio. Ha seguito con serenità e competenza come Assistente ecclesiastico l'Unione sacristi di Milano fin dalla fondazione negli anni '70.

Per diversi anni è stato Assistente ecclesiastico nazionale della FIUDAC/S.

Con lucidità, umiltà e chiarezza ha sostenuto lo sforzo messo in campo dalla Associazione: ha stimolato in ogni sacrista l'amore e la competenza per la liturgia celebrata e vissuta nella ministerialità e nel servizio nelle assemblee liturgiche.

Di lui rimarrà il ricordo della parola chiara e diretta, della passione per la liturgia e della sua capacità, tutta meneghina, di iniziare e concludere progetti di ampio respiro che hanno inciso non solo nella vita ecclesiale della diocesi ma anche nella vita civile della città di Milano, da lui amata e servita con dedizione e grande energia.